Anno XLI — Venerdì 8 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 34

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

SERVIZII PUBBLICI E COALIZIONI OPERAIE

Lo sciopero della gente di mare che negli ultimi mesi ha così fortemente travagliato il nostro paese ha fatta risorgere viva e palpitante la questione della politica dello Stato negli scioperi relativi a pubblici servizii. Per quanto l'attitudine passiva assunta dal governo, di fronte agli scioperanti, possa essere comoda, è certo che essa non risponde ai doveri dello stato moderno: il trasporto delle merci, il movimento dei passeggeri, la posta, hanno oggi importanza molto maggiore che in altri tempi, e se allora l'assoluto liberismo si poteva giustificare, oggi esso è in assoluto contrasto coi bisogni della popolazione.

Coll'intensificarsi della vita economica, col crescere della rapidità dei trasporti, le relazioni delle varie regioni di uno Stato fra loro e con i paesi esteri si sono fatte più intime e più necessarie e si può dire, senza esagerazione, che uno sciopero di ferrovieri e di marinai arresti per un periodo non breve lo svolgersi della vita del paese.

Gli opificii che si chiudono in alte valli montane per effetto della mancanza di combustibile e di materia prima, effetto immediato della sospensione delle linee commerciali, ponendo sul lastrico migliaia di operai e danneggiando in modo, per lungo tempo, irreparabile, l'industria nazionale nella lotta di concorrenza contro i produttori esteri, gli emigranti ai quali vien resa impossibile la partenza pei paesi d'oltre Oceano dove debbono attingere il capitale necessario a rinnovare la vita economica dei paesi nativi, tutto ciò rappresenta i lati più evidenti di questa condizione di cose; ma quanti altri ve ne sono! P. e. la condizione delle isole in cui per lungo tempo s'arresta lo scambio dei prodotti e persino il movimento dei passeggeri, con quali danni economici e morali è facile immaginarlo.

In questo conflitto così acerbo non v'è soltanto in giuoco l'interesse dei due litiganti: l'imprenditore e l'operaio, ma v'è un terzo che rimane sempre notevolmente danneggiato, con manifesta ingiustizia, ed è il pubblico. Ora può lo Stato, disinteressarsi interamente da una simile lotta?

Che gli operai abbiano diritto di valersi dello sciopero per rialzare il proprio salario è fuori di discussione; sono passati i tempi in cui lo sciopero si considerava come sorgente di sanzioni penali ed anche negli Stati ove tali senzioni esistono, in generale non si applicano e perciò, in pratica, la legislazione è ovunque nello stesso periodo. Si considera il dibattito fra operaio ed imprenditore come qualsiasi altro che avvenga fra chi compera e chi vende per stabilire il prezzo d'una cosa.

Però se tale è la corrente d'idee che, ormai, prevale nella legislazione, si deve osservare che questo stato dell'opinione pubblica si muta assai quando uno sciopero ferisca un pubblico servizio: ne abbiamo un esempio notevole nelle approvazioni che confortarono l'opera del ministro francese delle poste quando rintuzzò con provvedimenti abbastanza severi il minacciato sciopero dei portalettere. E se questo è un notevole esempio dell'intervento dello Stato contro coalizioni lavoratrici in rapporto a pubblici servizii, non mancano esempii opposti, cioè di una azione governativa a favore di operai nelle stesse circostanze. Non si può, difatti, considerare diversamente l'intervento del governo italiano in favore degli agenti ferroviarii nella vertenza fra questi e le società assuntrici delle ferrovie; anche recentemente lo Stato si è riservato da noi, di fissare il minimo dei salari pei ferrovieri delle ferrovie secondarie.

Questi esempi dimostrano come sia mera finzione il voler ritenere lo Stato del tutto estraneo a conflitti di questa specie e come sia invece molto meglio che il potere legislativo si accinga a trovare i mezzi per assicurare da un lato i diritti delle parti dissenzienti, dall'altro il vantaggio del pubblico.

D'altronde molte ragioni possono giustificare l'intervento dello Stato: spesso i pubblici servizi sono oggetto di monopolio, ed in tal caso è tolto al pubblico di valersi d'imprenditori che possano sostituire quelli colpiti dallo sciopero; poi, mentre per tutti gl'imprenditori il profitto è determinato dal giuoco della domanda e dell'offerta ed è possibile che le condizioni del mercato siano tali da permetter loro di risarcirsi dell'aumento di salari cui siano costretti, con un aumento dei prezzi delle merci o delle tariffe di trasporto, nel caso dei pubblici servizi questi ultimi valori sono determinati dalla legge e perciò è tolto agli imprenditori di valersi di un tal beneficio.

Tutti questi fatti insieme, sembrano giustificare l'intervento dello Stato: ma in qual forma può aver luogo?

La conciliazione non ha dato finora risultati tali da ritenerla un mezzo veramente efficace: essa non può essere che un primo passo verso un altro istituto che già in taluni paesi ha fatto buona prova e cioè verso l'arbitrato obbligatorio. Si può convenire su ciò col ministro del lavoro della Nuova Zelanda, Keeves, che affermava essere la conciliazione senza l'arbitrato lettera morta, anzi peggio che lettera morta perchè impedisce più salutari riforme.

L'arbitrato dà alle parti il modo di approfondire, col mezzo dei membri da loro stessi nominati, la questione e di pesare la ragione ed il torto. E ciò, nelle lotte relative a pubblici servizii è molto più facile che nella maggior parte degli scioperi. Difatti, nei pubblici servizii, in generale, son note le condizioni in cui l'imprenditore esercita la sua azione: lo Stato pubblica i risultati delle sue gestioni, le compagnie ferroviarie vi son pure obbligate e forse non sarebbe difficile di ottenere il diritto d'indagine anche sugli altri imprenditori legati da convenzione, anche senza poi renderne pubblici i risultati. Quindi è abbastanza facile, in tal materia, il determinare il punto sino al quale l'imprenditore può giungere, nelle concessioni, senza rendere infruttifera o assolutamente aleatoria l'impresa; ciò invece è impossibile negli scioperi ordinari, almeno nel regime economico attuale, che vieta simili indagini che verrebbero a ferire la libertà degli imprenditori.

V'ha quindi il mezzo sicuro per illuminare il pubblico nella condizione reciproca dei litiganti e sulla equità delle domande e delle resistenze. E d'altra parte, lo stato della pubblica opinione non può mancare d'avere una grande influenza sulle parti, perchè gli imprenditori sanno che essa può aver qualche peso nelle decisioni che il parlamento potrà prendere nella rinnovazione delle convenzioni, e gli operai sanno pure che la lor condizione può esser oggetto di dibattito nell'assemblea legislativa. Non si deve dimenticare d'altronde che il dichiararsi della pubblica opinione contro gli scioperanti milanesi, tre anni or sono, ebbe tale efficacia da rendere riluttanti, per lungo tempo, i capi delle coalizioni operaie a servirsi, come arma nella lotta, dello sciopero generale.

Perciò non credo sia a temersi la ribellione delle parti alla sentenza emanata, con coscienza illuminata, da Corti arbitrali formate di persone elette da ambe le parti e dal governo.

Nè si devono escludere interamente le sanzioni.

Il governo radicalissimo della Nuova Zelanda non ha esitato nella legge del 1900 a colpire personalmente con multe abbastanza gravi, i membri delle coalizioni ribelli alla sentenza arbitrale; ma, anche all'infuori di ciò, v'ha un altro mezzo potentissimo di cui oggi il governo si serve senza criterii stabiliti e che potrebbe esser invece disciplinato in relazione alla legge che prescriva l'arbitrato negli scioperi attinenti pubblici servizii.

Molte volte il governo sostituì a soldati o marinai della R. marina scioperanti, condannando alla sconfitta scioperi che pur avevano cause, in parte, legittima; ove invece si stabilisse che una tale sostituzione non potesse avvenire che in danno di operai che si rifiutassero di obbedire ad una sentenza arbitrale, questa forma d'intervento diventerebbe legittima sanzione alla violazione della legge. Certo è mezzo di cui ci si deve servire con moltissima prudenza, ma, appunto perciò, conviene sottoporlo a regole determinate e non lasciarlo subordinato soltanto alle variazioni d'opinione e d'interessi dei **varii ministri degli interni.**

Tutti questi elementi, mi pare servano a dimostrare come l'arbitrato possa divenire un ottimo strumento diretto a dirimere le contese attinenti a pubblici servizii: non è certo il caso, nelle condizioni della nostra legislazione, di pensare ad applicazioni più generali, come avvenne nella nuova Zelanda, ma gl'interessi del pubblico soggetti, per ragione dei continui scioperi, a gravissimi danni, sembrano giustificare in questo caso speciale l'intervento dello Stato e parmi non sia il caso di respingerlo, come si sa da molti, per soli preconcetti teorici.

P. S. Leicht

LA BUFERA IN VISTA

Un telegramma d'intonazione ufficiosa ad un giornale di Venezia dice che l'on. Giolitti, essendo il ministro Gianturco indisposto, chiamò il Direttore Generale comm. Bianchi e, alla presenza del sottosegretario on. Dari, gli disse che era indispensabile provvedere col massimo ordine e perfetta regolarità ai bisogni del servizio e soggiunse che nel prossimo consiglio dei Ministri si prenderanno opportuni provvedimenti.

Vogliamo credere che questi propositi dell'on. Giolitti siano veri; perchè se una mano robusta non interviene ad arrestare l'anarchia che sempre più s'allarga nel servizio delle ferrovie, si può facilmente prevedere una formidabile agitazione nazionale, che spazzerà via non solo tutti i Bianchi e tutti i Negri delle ferrovie, ma anche i ministri assonnati e ottimisti.

Malgrado l'apparente tranquillità superficiale, la nazione è entrata in una fase di agitazione che si manifesta con segni sempre più gravi. La nazione italiana è senza dubbio una delle più pazienti d'Europa; la pazienza è specialmente annidata o incrostata nelle classi dei commercianti e degli industriali, che soffrono del disservizio ferroviario più delle altre.

Ma ogni cosa ha un limite — e dovrà averlo anche questa vicenda ferroviaria che minaccia di far apparire gli italiani, come un popolo, non solo indisciplinato, ma anche idiota.

Perchè nessuno potrà negare che non sia idiota, per un cittadino come per una nazione, vedere i malanni che s'avanzano, aumentano, minacciano la rovina e rimanere impassibili a guardare.

Ogni cosa ha un limite e anche la dominazione burocratica dovrà avere un fine. Ma pur troppo essa non passerà senza lasciare le testimonianze costose della sua burbanzosa incapacità.

E la nostra città avrà una delle più insigne, fra queste testimonianze: il famoso terrapieno fra i cavalcavia di Cussignacco e di Grazzano, al quale i friulani hanno già dato un bel nome, chiamandolo: la stazione della compagnia dell'uva.

Alla Camera dei Deputati

Le tombole

Roma, 7. — Presiede Marcora.

Vengono presentate quattro proposte di tombola: una dei dep. Luigi Luzzatti, Fani ed altri per una tombola telegrafica a beneficio della Società delle industrie femminili italiane.

Sono prese in considerazione, dietro riserva degli effetti del progetto di legge che il Ministero sta per presentare onde regolare la materia.

La circolare sulle cattedre ambulanti

Sanarelli risponde ai dep. Poggi ed altri che è già pronta una circolare diretta a chiarire i dubbi sorti sulla interpretazione del regio decreto che determina le norme per le commissioni di vigilanza e per i concorsi presso le cattedre ambulanti d'agricoltura.

Le punizioni dei doganali

Pozzo rispondendo all'on. Chiesa dichiara che i provvedimenti presi a carico di impiegati doganali erano richiesti dal buon andamento del servizio e che il Ministero, reso libero nella sua azione, non tarderà ad aumentare il numero di quegli impiegati ed a rimaneggiare gli organici.

Chiesa osserva che i numerosi trasferimenti furono ordinati quando era cessata ogni traccia di ostruzionismo.

Sollecita un miglioramento delle condizioni di impiegati, aggravati di lavoro.

Pozzo ripete che si provvederà anche agli impiegati doganali dopo che sia provveduto a maggiori e più impellenti necessità.

Si rinvia a dopo la discussione del bilancio dell'interno, il progetto per il diploma di direttore didattico.

Al Senato

Roma, 7 — La legge per il codice penale militare è approvata con voti 55 contro 16.

Si rinvia ad altra tornata la discussione sul disegno di legge: «stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina» perchè vi sono divergenze fra il ministro e la commissione.

Il lavoro degli uffici alla Camera

Roma, 7. — Gli uffici della Camera si sono costituiti nominando rispettivamente il presidente, il vicepresidente e segretario.

Gli uffici ammisero la lettura della proposta Mirabelli per l'abolizione della censura teatrale e di una mozione di Colajanni per la perequazione degli stipendi tra le varie categorie degli impiegati dello Stato.

Gli uffici poi esaminarono il disegno di legge: Ampliamento e miglioramento dei servizi postali telegrafici e telefoni nominando commissari gli on.: *Solimbergo*, Rienzi, Venditti, Giovanelli, De Nava, De Seta, Carcano, Manna e Cortese.

La discussione intorno a questo disegno di legge nei vari uffici fu molto ampia e tutti i commissari, meno uno, sono favorevoli al progetto.

La sentenza nel processo Bonetti

Vercelli 7. — Iersera tardi fu pronunciata la sentenza nel processo Bonetti: la Corte mantenne la sentenza della Corte d'assise di Torino in tutte le sue parti confermando la condanna a 7 anni e 6 mesi di reclusione e interdizione dai pubblici uffici. Si afferma che la Bonetti ricorrerà ancora in Cassazione.

Assassinata dal figlio?

Voghera, 7. — La signora Adele Salvi fu trovata assassinata nella sua casa, presso la città. Era immersa in un lago di sangue e coperta di ferite. Suo figlio, Giovanni era a Modena da qualche giorno, ma poichè la perizia fa risalire l'assassinio a sabato scorso, il figlio fu subito arrestato come sospetto autore del delitto, sapendosi che aveva continui litigi con la madre per ragioni di interessi. Fu arrestato anche un suo garzone di fiducia.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Non trattavasi di delitto!

Ci scrivono in data 7:

Apprendiamo che dalla sezione cadaverica eseguita sul corpo del povero del povero Darduin, di cui la corrispondenza d'ieri, è risultato che la morte è avvenuta per meningite, rimanendo escluse le lesioni che si dicevano infersegli dal cognato. Cadono così le accuse che la voce pubblica avea ricamato anche su questo fatto: il povero Darduin, per una grave caduta ebbe malattia al capo; ciò parecchi mesi fa. Dopo, egli non stette più bene; ebbe a lagnarsi spesso di dolori e pare cadesse sovente in deliquio.

Il Coassin che si dice arrestato dall'Autorità di P. S. stante le voci che circolavano ieri, sarà certo rilasciato. Meglio così!

Per falso giuramento

Il 17 novembre anno decorso, davanti la R. Pretura di Maniago discutevasi il processo penale per contravvenzione daziaria contro il negoziante ed assessore comunale Guglielmo Del Mistro, imputato di avere, nell'ottobre passato, somministrato ad alcuni avventori del vino senza prima mettersi in regola colla ricevitoria-dazio. All'udienza, quattro degli avventori e precisamente: 1. Di Bin Giovanni fu Giuseppe d'anni 21; 2. Mariutto Giuseppe fu Antonio d'anni 52; 3. Del Mistro Pietro fu Giovanni d'anni 38; 4. Brussa Giovanni di Pietro d'anni 30, tutti di Maniago, uscirono ad affermare che il vino da loro bevuto non lo pagarono poichè fu loro offerto gratuitamente dall'imputato. Cadeva nel nulla così l'accusa, ma il Pretore saggiamente ravvisando nelle deposizioni anziaccennate un'evidente falsità, sospese il giudizio e diferì i quattro testimoni al Procuratore del Re. Iniziato regolare procedimento pel falsità in giudizio, nel periodo istruttorio risultò che uno degli imputati, il Di Bin Giovanni, avea confessato ad un suo cugino che la deposizione da lui resa in Pretura era falsa. Il Di Bin all'udienza d'oggi, fissata pel dibattimento, si mantiene contumace: gli altri tre invece sono comparsi, difesi dell'Avv.to Caverzerani Cav. Gio. Batta e negano l'addebito.

Risulta invece provata la loro colpevolezza, ed il Tribunale emette sentenza colla quale, in vista della confessione, condanna il Di Bin a 3 mesi di reclusione, ed a 6 di interdizione dai pubblici uffici. Gli altri tre vengono invece condannati ciascuno a 6 mesi di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

Proposta di concordato

Nel fallimento De Zotti Giuseppe, coloniali, vini e liquori in Prata di Pordenone, gli eredi della fallita hanno proposto un concordato sulla base del 50 0|0 pagabile per cassa, colla fideiussione di persona solvibile.

Ebbe luogo stamane, giovedì, l'adunanza dei creditori per discutere la proposta. Furono presentate varie adesioni ma non essendosi raggiunta la maggioranza voluta dalla Legge, fu protratta la riunione al giorno 14 marzo p. v.

Dall'Inventario giudiziale, compilato in questi giorni, togliamo questi estremi: Attivo L. 14 200 (Merci e mobili L. 1200; Immobili L. 12 000. Crediti L. 8344.74 valutati sole L. 1000). Passivo Lire 20.975,27 (Debiti ipotecari L. 4275; Chirografari L. 16700,27).

Da GEMONA

Notizie varie

Ci scrivono in data 7:

Dalla guardia urbana Ellero Guglielmo venne sequestrata ad un giovinotto una targhetta di bicicletta, che quest'ultimo dice di aver trovata nei pressi di Collalto. Essa venne depositata al municipio.

— Sabato sera al teatro sociale avrà luogo un veglione mascherato, il cui provento netto andrà a totale beneficio del corpo filarmonico. Il teatro per la circostanza verrà addobbato artisticamente ed illuminato a giorno colla luce elettrica. Si prevede una riuscita magnifica.

— Il giovedì grasso, che anni addietro riusciva gaio e allegro per le mascherate, passò inosservato.

Da CODROIPO

Per combattere la diaspis

Ci scrivono in data 7:

Domenica 10 corr. alle ore 11 in una sala di questo Municipio avrà luogo una riunione di proprietari di gelsi affetti dalla diaspis pentagona allo scopo di prendere gli opportuni accordi circa il modo di combatterne l'invasione.

Il Circolo Agrario locale ha disposto in modo che ognuno che ne faccia richiesta possa trovare pronti i mezzi di cura e gli operai pratici per l'applicazione.

Da S. VITO al Tagliamento

Furto in una beccheria

Ci scrivono in data 7:

Ieri notte ignoti ladri penetrarono nella macelleria del sig. Defend Angelo, sita sotta la loggia della Torre Zuccaro, nella piazza maggiore, e rubarono i denari che giacevano in un cassetto aperto. Poscia, scassinato il secondo, lo portarono nella retrobottega, ove lo vuotarono di tutte le monete di rame, nichel, argento e oro.

Compiuto il fatto loro, se la svignarono indisturbati.

Il danno risentito dal signor Defend ammonta a L. 250 circa.

I carabinieri hanno iniziato attive indagini per la scoperta dei ladri.

Da PONTEBBA

Sponsali

Ci scrivono in data 5 (rit.):

Lunedì fu festa in casa del ben noto negoziante di frutta Piero Bresil in occasione delle nozze della sorella Angela con Benetollo Ernesto di Padova. Dopo

la cerimonia religiosa e civile, numerosi parenti ed amici parteciparono a un rinfresco nel buffet della stazione.

Durante il pranzo, servito nella trattoria Toniutti e rallegrato dalla più schietta allegria furono pronunciati vari brindisi; specialmente riboccante di affetto fu quello del sig. Faggini Luigi ex-principale dello sposo.

Furono lette due riuscite poesie fatte stampare dal cugino dello sposo Antonio Nart e dal cognato Francesco Blasi.

Ricchi doni furono presentati alla sposa. Auguri, e felicitazioni.

Da BUDOIA

La fuga dell'ufficiale postale

con un gruzzolo di 30 mila lire

Ci scrivono in data 7:

Da qualche giorno non si parla d'altro, eppure prima di scrivervi ho voluto ben bene appurare le cose. Ora è giunto il tempo di sciogliere ogni riserbo.

L'ufficiale di posta Domenico Del Maschio ha preso il volo per altre spiaggie. Prima di andarsene egli è riuscito ad accumulare un discreto capitali con cambiali e raggiri danneggiando parecchie famiglie di qui, di Santa Lucia di Piave, e non poche di Dardago e di Aviano. Inoltre ha lasciato nell'ufficio postale un vuoto di cassa di circa mille lire, che sarebbero però coperte dalla cauzione.

Si dice che la somma di cui il fuggitivo può disporre raggiunga e forse superi le 30 mila lire.

Si aggiunge, ma non si tratta che di dicerie, che sia partito per l'America ed altri assicurano che sia andato in Australia. Non risulta di positivo altro se non che prese il biglietto per Mestre.

L'ufficio è ora retto dalla supplente signorina Tommasoni e si trovano qui per una minuziosa inchiesta, venuti da Udine, il vice direttore provinciale cav. Marpillero e il vice ispettore Gaviani.

Se si avranno altre notizie in proposito non mancherò di comunicarvele.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 7:

Ha avuto luogo martedì passato una importante seduta del nostro Consiglio Comunale.

V'erano all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Acquisto della braida Clarino per l'erezione d'un edificio scolastico.

Ricorso contro la proclamazione a consiglieri comunali dei signori Milani, Farlatti, Concina, Florida, Tabacco.

Trattandosi di oggetti assai importanti e stante la discussione avvenuta vi manderò domani un lungo riassunto.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

La costituzione della Società antialcoolista

Ci scrivono in data 7:

In questi giorni si è tenuta l'assemblea generale della società antialcoolista «Bel tempo!»

Venne discusso, modificato e quindi approvato lo statuto.

Si passò poscia alla nomina dei due membri della presidenza e di una giuria incaricata di giudicare i trasgressori dello statuto.

Le cariche quindi sono: Josef Tinolo presidente, Luigi Cappellari vice presidente, Gildo Pavoni e Pietro Cella-Bottos membri della presidenza, Ros di Pasca segretario e Doro Agnese cassiere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Febbraio ore 8 Termometro +1.3
Minima aperto notte — 2.3 Barometro 752
Stato atmosferico: misto Vento: E.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 7.9 Minima +1.9
Media +3.81 neve caduta ml.

I giovani al giovane principe

I giovani telegrafano al giovane principe: «Altezza, volete darci il vostro appoggio in un opera di beneficenza?»

Il principe rispose con un bel gesto cordiale: «Eccovi il mio nome e il mio obolo».

Sempre così, in ogni occasione, dove che sia da compiere un'azione coraggiosa o benefica, i principi di Casa Savoia: e lo notiamo, con animo di liberi cittadini, che si compiacciono di questa mai interrotta, dal giorno dei plebisciti, armonia di rapporti fra i principi della della Casa Regnante e il popolo nel nuovo Stato democratico italiano.

Questo scambio di dispacci farà piacere, ne siamo certi, agli udinesi, anche se il loro primo cittadino, che si era dimenticato di rendere pubblico il telegramma inviato al Principe di Udine quando è partito, per fare il giro del mondo, si sia dimenticato di mandargli il saluto ora che è tornato.

Ha riparato la gioventù con quello slancio che dà garanzia dell'avvenire della patria, contristata talora, nello svolgimento della vita civile, da angusti spiriti che credono sia fierezza la mancanza di cortesia.

Per la nuova Società

dei Bagni a Porto Lignano

Ieri si è presentata al Prefetto una Commissione composta dei signori Gaspare Peloso-Gaspari sindaco di Latisana cogli assessori avv. Ballico e Rossetti, l'avv. cav. Beretta di Dolo, il signor Di Lorenzo sindaco di Precenicco, e il signor Marin sindaco di Marano, allo scopo di chiedere l'appoggio morale del Capo della Provincia per la costituzione di una Società dei Bagni a Porto Lignano.

La nuova società acquisterebbe i bagni, gli alberghi e tutti i caseggiati della spiaggia di Lignano, completerebbe l'assanamento dell'isola con bonifiche e drenaggi secondo i criterii più moderni.

I sindaci di Latisana e di Marano, in unione agli altri signori della commissione, promuoveranno un'adunanza di tutti i sindaci del Friuli per dare spiegazione, del progetto e chiedere quell'appoggio che essi stimano non potrà mancare, trattandosi della creazione di un grande stabilimento balneare sulla spiaggia friulana alla quale è chiuso un brillante avvenire.

Il Prefetto ha sentito con molta soddisfazione queste informazioni ed ha incoraggiato con caldo parole i signori sindaci e gli altri promotori a perseverare nell'opera, assicurando che, da parte sua, egli avrebbe dato il più cordiale appoggio sia presso il governo sia presso gli altri comuni della Provincia.

L'on. Prefetto invitò la commissione a presentargli lo schema del progetto della Società per iscritto onde metterlo in grado di poter dare una risposta ufficiale.

Noi abbiamo una gran fede in questa iniziativa — e sapete perchè? Perchè questa commissione è formata principalmente di giovani, che si sono raccolti intorno al sindaco di Latisana — giovani che studiano e lavorano, che hanno l'intraprendenza e l'amore del paese. Sarebbe voler ripetere cose notissime dire ancora dei beneficii che, sia dal lato igienico che da quello economico, verranno alla nostra Provincia da un grande Stabilimento di Bagni a Porto Lignano. E' universale nel Friuli la convinzione dell'immenso vantaggio di un simile Stabilimento. Ma è pure la convinzione che per riescire i promotori debbano dare prova di sicurezza di opere e di sobrietà di parole: debbano dare pieno affidamento. E questo, siamo sicuri, che daranno.

L'on. De Asarta per il Porto di Marano

Giorni sono, riportando l'informazione della *Stampa* di Torino che la Commissione dei porti non si era recata a Marano Lagunare per non urtare la delicata suscettibilità dell'Austria, abbiamo consigliata la nostra deputazione a domandare che, per avventura, l'Italia avesse ipotecato al vicino impero l'avvenire delle sue coste.

Un telegramma all'*Adriatico* informa stamane e lo apprendiamo con piacere che l'on. De Asarta spiegò al comitato d'agitazione per i porti le ragioni per le quali il Porto di Marano, che fu piazza fortificata della Serenissima, debba esser incluso nel piano regolatore, che si sta ora compilando, sia dal lato commerciale che da quello della difesa marittima.

Speriamo che le spiegazioni dell'on. De Asarta ottengano buon effetto, e che al ministero della marina non si creda, come a quello dei lavori pubblici, che l'Italia termini alle sponde del Tagliamento.

Consiglio Comunale. Oggi alle 5 si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Il giovedì grasso è trascorso, com'era facile a prevedere, inosservato, se non si eccettui una animazione quasi festiva nelle vie e nei pubblici ritrovi. Qualche bambino vestito in costume e fra questi degni di nota per la grazia ed eleganza una minuscola geisha e un minuscolo gentiluomo veneziano, figli del sig. Dionisio Colle.

E' proprio il caso di dire che il carnevale, ritiratosi dalle strade nelle sale e nei teatri, è ridotto a uno sport ginnico: chi ha raggiunto il record della agilità e della resistenza del ballo, crede di essersi divertito di più: Infatti se si chiede ad una giovinetta: — Si è divertita al veglione? vi risponde con convinzione: — Non ho tralasciato nemmeno un ballo! — Dunque.

Da ciò viene la conseguenza che ogni manifestazione rumorosa che un tempo animava le vie e le piazze con gran soddisfazione del popolino e col concorso di ogni classe sociale, è scomparsa.

E' così che il giovedì grasso assomiglia al venerdì santo; è così che ieri alcuni monelli cenciosamente mascherati, vi domandavano un soldo, come il venerdì santo ve lo domandano sotto pretesto di illuminare il Sepolcro.

E la gioconda tradizione carnevalesca va così scomparendo, anzi è morta!

Il secondo trattenimento alla «Scuola e Famiglia». Anche ier sera molto ed eletto fu il pubblico che assistette al trattenimento datosi dai fanciulli del Ricreatorio «Scuola e Famiglia».

Erano presenti il Prefetto comm. Brunialti, il Sindaco comm. Pecile ed altre autorità.

Sempre cortesi le signorine ed i signori addetti al ricevimento, sempre viva l'attenzione del pubblico intervenuto e egualmente inappuntabile fu l'esecuzione dei bravi piccoli artisti.

Degli applausi di cui furono rimeritati i sostenitori delle singole parti, la massima parte andava alla direttrice signorina Ida Bianchi, e ai due bravissimi insegnanti che con tanta maestria seppero far riuscire perfetta la recitazione il canto e la danza. E chi si trova al contatto dei bimbi, sa per esperienza che una simile riuscita è dovuta ad una pazienza e costanza esemplari in chi s'è assunto il non lieve incarico dell'insegnamento.

Un importante seduta zootecnica alla Deputazione Provinciale. Sotto la presidenza del deputato provinciale L. Coren si riunì ieri la Commissione Provinciale zootecnica. Erano presenti i rappresentanti di ogni parte della provincia, circa una cinquantina.

Il Presidente e il segretario dott. Romano svolsero argomenti d'indole generale con speciale riguardo al lavoro del passato anno.

L'avv. Nussi e il prof. Pecile riferirono dettagliatamente sulle necessità urgenti di una prossima importazione di riproduttori dalla Svizzera che valgano a conservare al Friuli la priorità acquistata con tanti sacrifici su tutte le provincie italiane in cui si allevano bovini Simmenthal.

Parlarono sull'argomento parecchi dei presenti tutti concordi nel far voti perchè la Commissione provochi una larga prenotazione di riproduttori maschi da importarsi al più presto.

La Presidenza accolse questo voto fatto dalla Commissione con voto unanime, certa che coi mezzi a disposizione nell'anno in corso e con quelli risparmiati nello scorso anno, le importazioni potranno essere incoraggiate nella misura consueta.

Il comm. Pecile ringraziando il deputato L. Coren pel suo pieno appoggio al voto dell'assemblea, si disse certo che anche se i mezzi ordinari non fossero sufficienti, la Deputazione provinciale, trattandosi di interessi agricoli importantissimi, non potrà mancare di aiutare l'iniziativa anche con provvedimenti eccezionali.

La felice convocazione di questa assemblea, che dimostra come la Commissione provinciale funzioni attivamente e illuminatamente, e la esauriente discussione a cui presero parte molti dei più autorevoli e competenti agricoltori della provincia, sono chiara dimostrazione dell'imponente progresso zootecnico friulano: Progresso che ebbe anche ieri una chiara dimostrazione nel pieno successo del *1 mercato mensile di vitelli a Udine*.

Altre provincie d'Italia già accennavano a voler emulare il Friuli nel mercato dell'esportazione del bestiame, si incominciava ad incolpare al Friuli una certa stanchezza nella importazione di produttori svizzeri, si voleva rilevare una depressione del valore del bestiame di esportazione per un minacciato squilibrio tra le importazione dalla Svizzera e le esportazioni del Friuli.

Le deliberazioni odierne della Commissione provinciale e il successo pieno del primo mercato mensile di vitelli di ieri, che raccolse circa 500 vitelli e a cui intervennero compratori da ogni parte d'Italia, sfatano la leggenda che si tentava di creare con intenti commerciali di concorrenza da allevatori di altre regioni.

Un'unghia strappata. All'ospitale venne medicato l'operaio Emilio Varettoni d'anni 18 di Udine abitante in via Ronchi 58 per asportazione dell'unghia del pollice sinistro, riportata sul lavoro. Ne avrà per un mese.

Il primo mercato mensile dei vitelli tenutosi ieri nel piazzale fuori Porta Aquileia, ebbe come di cemmo, un successo completo, insperato; infatti furono presentati 479 capi di bestiame.

Verso il mezzogiorno ebbe luogo, alla presenza della Commissione, il sorteggio dei dieci premi. Ecco l'elenco dei favoriti dalla sorte.

L'aratro Sack fu vinto da Vannoni Antonio di Beivars, col n. 185; il premio di 40 lire da Regis Luigi di Cussignacco, col n. 148; il premio di 25 lire da Zoratti Giovanni di Chiavris, col n. 317; il premio da 20 lire da De Faccio Luigi di Cussignacco, col n. 445; il premio di L. 15 da Novello Umberto di Pozzuolo col n. 46; i cinque premi da 10 lire ciascuno da Tonutti Antonio di S. Gottardo col n. 275, da Cattini Luigi di Pasiano di Prato col n. 55, da Meroi Luigi di Buttrio col n. 307, da Rigo Angelo di S. Osvaldo col n. 332 e da Dordolo Lino di Pasian di Prato col n. 419.

**

Per i prossimi mercati mensili di vitelli del 1. giovedì di ogni mese a Udine.

La ditta Francesco Minisini allo scopo di incoraggiare la diffusione delle macchine agrarie — e l'incremento del nuovo mercato mensile di vitelli, ha messo a disposizione della Commissione per l'incremento dei mercati di Udine un trinciaforaggi con volante pedale e catena (L. 160) e uno smuschiatore per prati (L. 88).

Per i prossimi mercati di marzo e aprile saranno quindi da estrarsi tra i portatori di vitelli al mercato di Udine oltre gli ordinari e numerosi premi in danaro, 2 aratri Sack con carello (L. 210) un trinciaforaggi e uno smuschiatore. Sono inoltre già annunciati al Comitato altri premi sempre da estrarsi a sorte fra presentatori di vitelli.

L'onestà di Guido Antonioli. Stamane il noto strillone Guido Antonioli rinvenne all'esterno del negozio Cantarutti in Piazza Mercatonuovo un rotolo di 10 lire in rame. Il brav'uomo andò diritto, per modo dire, a portarli al negozio ove furono riconsegnati a chi li aveva smarriti.

E' proprio vero che.... Antonioli porta fortuna!

Scuola Popolare Superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Giulio Paoletti parlerà su: I pregiudizi popolari.

Il serraglio Berg. E' giunto alla stazione ferroviaria il treno speciale col grandioso serraglio Berg che sorgerà in piazza Umberto I.

Bambino investito da una carretta. Ieri nel pomeriggio venne medicato all'Ospitale civile il bambino di 5 anni Guglielmo Passoni di G. B. abitante in via Bertaldia n. 13. Il piccino mentre attraversava la via fu investito da un carretto e riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia, alla fronte, al dorso e alla mano destra.

Per fortuna tali lesioni non sono gravi.

Funerali. Stamane fra una profusione di fiori venne trasportata all'ultima dimora la salma di una giovane signora, a 24 anni, vinta da morbo che non perdona.

Si è spenta sognando prossimi giorni lieti nell'affetto del suo marito, nella gioia della sua maternità. E pensando ai suoi angioletti ha chiuso gli occhi per sempre.

Uno stuolo di amici e parenti del signor Alessandro Morelli, un gran numero delle amiche di lei, giovani ancor esse e tanto care alla povera estinta porsero il tributo estremo all'Adele perduta e che la madre e il marito — nel loro straziante dolore — invano ricercano più.

Condoglianze sentitissime.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Firpo Gregorio: Giuseppina Marquardi-Trieb 1, Zorattini Agnese 1.

Vellisig Antonio: Famiglia Riccardo Cremese 1.

Tosolini Giuseppe: Antonini Giacomo 1, Citta Marco 0.60.

Dott. Santi Cirillo di Magredis: Famiglia avv. Levi 5.

D'Orlandi Lorenzo: Famiglia Ramazzini 2, Basevi e figlio 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

D'Orlandi Lorenzo: Maironi Bortolo e consorte 4.

Firpo Gregorio: G. Tam e C. 1.

Della Torre Gaetano: F.lli Clain 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

D'Orlandi Lorenzo: Giuseppe Ridomi 2, Bertoli Anna 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Vellisig Antonio di Podresca: Ditta Paolo Gaspardis 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Ezio Venier: Burghart cav. Rodolfo 2, Anna Flebus-Giuliani: Disnan Ant. 1, Luigia Rizzi-Petrozzi: Disnan Ant. 1.

La veglia di beneficenza degli studenti

Un grande successo assicurato

Il patronato di S. A. R. il Principe di Udine

Il veglione di beneficenza organizzata dai nostri studenti per domani sera, è atteso dalla cittadinanza col più vivo interesse, diremo quasi con ansietà e si prevede un successo veramente degno degli organizzatori e dello scopo benefico che essi si sono prefissi.

Le sale del Sociale, come la lampada che sta per spegnersi ha un guizzo abbagliante, brilleranno di insolita luce sfolgorante e saranno animate giocondamente da un brio inusitato quale sa recarlo una folla di giovani spensierati per natura e ancor più per la letizia di una buona opera compiuta.

Auguriamo ai nostri baldi studenti che completo arrida loro il successo morale e finanziario e che le Società dei Reduci e dell'Infanzia abbiano a ricavarne un utile considerevole.

**

Con patriottico e gentile pensiero gli studenti, e cioè il fiore della nostra gioventù, hanno rivolto il pensiero al giovane Principe di Udine e posero la loro festa sotto i di lui alti auspici.

Gli inviarono quindi il seguente dispaccio:

«*A. S. A. Reale il Principe di Udine*
Venezia

«A voi che dopo lunga assenza terre lontane toccate suolo patria, studenti città cui portate sì alto il nome mandano saluto riverente assieme cittadinanza tutta, chiedono vostro Alto Patronato ed aiuto per Veglia Beneficenza Infanzia e Reduci da essi promosso.
Il Comitato»

Udine, 3 febbraio 907.

Ieri è pervenuta dal Principe la seguente risposta:

«*Al Comitato Studenti* — Udine

«S. A. R. principe di Udine gratissimo cotesto comitato per gentile pensiero avuto di fargli giungere ritornando suolo patrio dopo lunga assenza saluto devoto cordiale studenti ed abitanti dell'illustre città di cui è fiero portare il nome, incaricami far pervenire a tutti, i suoi più vivi riconoscenti ringraziamenti. Augusto Principe accetta alto Patronato benefica progettata veglia augurandole brillante esito ed invia lire duecento quale sua particolare offerta.

D'Ordine Primo Aiutante di Campo»
Mengorio Ferretti

Torino, 7 febbraio 1907.

VOCI DEL PUBBLICO

Quello che accade nel nostro Ospedale

Ci scrivono:

I medici assistenti dell'Ospedale civile hanno presentato un mese fa, circa, una domanda alla Amministrazione del Pio Luogo per un miglioramento in generale delle loro condizioni economiche: in particolare per gli addetti al riparto chirurgico, chiedevano venisse assegnato un compenso per le loro prestazioni durante gli atti operativi sugli ammalati ricchi. L'Amministrazione nella seduta del 4 u. s. ha risposto negativamente alla domanda. Ed ora poche parole sulla questione.

I quattro assistenti effettivi percepiscono uno stipendio annuo di 720 lire oltre all'alloggio nell'Ospedale: in cambio prestano per turno e per 24 ore il servizio di guardia e disimpegnano nei rispettivi riparti l'ordinario lavoro. Non c'è chi non veda, per poco che abbia un'idea di quello che è un Ospedale (in quello di Udine sono ricoverati più di quattrocento malati) come essi siano assoggettati ad un lavoro non lieve. Un assistente di chirurgia, p. es., presta tutti i giorni la sua opera in sala di operazione dalle 8 alle 12, qualche volta fino alle 14: alla sera fa tutte le medicazioni dei malati del suo riparto e la visita ai nuovi entrati durante la giornata: deve essere sempre reperibile per le eventuali operazioni d'urgenza e deve finalmente ogni quattro giorni circa, prestare anche il servizio di guardia senza tralasciare per questo nessuna delle ordinarie incombenze sopra esposte.

Non è dunque soltanto un passatempo far l'assistente in un Ospedale: è un lavoro qualche volta affaticante, gravoso sempre, non scevro di responsabilità e di pericoli, compiuto in un ambiente che non è il più allegro ed il più igienico. Per questo, lo stipendio che attualmente percepiscono, sembra ed è realmente irrisorio.

Quelli che non essendo medici, devono pronunciare un giudizio su una domanda presentata da medici, dicono: non è uno stipendio quello che gli assistenti percepiscono; essi sono nell'Ospedale esclusivamente a scopo di perfezionamento e di studio ed il lavoro che prestano ridonda a loro vantaggio. Ma rispondiamo: l'Ospedale non risente forse un utile dall'opera degli assistenti,

dal momento che senza la loro modesta cooperazione non potrebbe tirar avanti?

E allora, è giusto valutare l'opera dei medici alla stregua del lavoro prestato da un manovale? Ci sono, è vero, in altre professioni degli individui che prestano gratuitamente la loro opera: ce n'è in Dogana, in Prefettura, nei Ministeri. Ma per questi impiegati volontari quel tirocinio di pratica è già il principio della loro nomina che non avrà alcuna interruzione: l'Ospedale in vece non garantisce agli assistenti, dei quali sfrutta il lavoro, a biennio finito, un posto rimunerativo: ma essi stessi devono cercare altrove una occupazione dalla quale finalmente potranno ritrarre, a trent'anni, il necessario per vivere e molto spesso lo stretto necessario.

A quelli che rimangono ancora convinti che l'Ospedale sia esclusivamente un luogo di studio per i medici, rispondiamo: lasciate allora ad essi almeno il tempo materiale per studiare, e specialmente concedete loro insieme ai libri necessarii, un gabinetto fornito degli apparecchi e del materiale che occorrono, acciocchè possano dedicarsi ad uno studio proficuo secondo le moderne esigenze della scienza.

E veniamo al servizio che gli assistenti prestano durante le operazioni agli ammalati dozzinanti, quelli cioè che pagano del proprio le spese ospitaliere. Un dozzinante di seconda o prima classe paga alla Amministrazione dell'Ospedale una retta giornaliera di 6 od 8 lire; liquida a parte le spese di medicazione, mentre il chirurgo operatore ha diritto dal malato un compenso che va da un minimo di 25 lire per una operazione di piccola importanza, come il taglio di un patereccio, fino a 75 lire per un'ernia o 100 per una laparatomia. Il medico che dà il cloroformio e quello che assiste l'operatore non percepiscono nulla. Pure la loro responsabilità non è piccola: se al poveraccio che dà il cloroformio p. es. era sfuggito un vizio cardiaco nel suo paziente e questo muore sotto l'azione dell'anestetico, chi è che viene imputato di omicidio colposo, chi è che se la sbriga coi giudici? Pel medico che assiste l'operatore la cosa non è meno delicata: una lieve svista nella disinfezione delle mani, la ferita operatoria suppura, il malato muore: non ci sarà in questo caso nessun imputato per omicidio colposo, ma la faccenda non presenta minor interesse per l'individuo che deve farsi operare.... E se è giusto ed umano concedere ad un povero lavoratore gratis questi servizii, non è altrettanto giusto, mi sembra, che il ricco possa pretendere essere dei medici obbligati solo per carità cristiana ad usare a lui tutte quelle precauzioni e cautele che sono evidentemente di una qualche utilità per la sua pelle.

Ma c'è ancora qualche cosa di più allegro: entra per esempio in Ospedale un dozzinante per la spaccatura di un assesso. Il chirurgo, che deve mantenere per quanto è possibile le sue mani lontane dal pus, incarica della piccola operazione l'assistente, che la esegue. Il dozzinante naturalmente versa all'amministrazione le 25 lire che deve al medico operatore: voi credereste che finalmente se le mettesse in tasca l'assistente che ha inciso l'assesso? Ma nemmeno per sogno!

L'Amministrazione dell'Ospedale ha risposto no, dunque, ai medici assistenti: pare che questi vorranno ripresentare la loro domanda. *Un medico*

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Nelle Offellerie *al Moro, American Bar, alla Posta* e *Buffet Central,* ogni giorno alle 12 **Krapfen caldi.**

OFFELLERIA DORTA — Assortimento speciale caramelle, drops e dolci finissimi per teatro, balli e feste.

ULTIME NOTIZIE

GIUDICI IN CROAZIA

Fiume, 7. — Il tribunale di Ogulin (Croazia) ha condannato Giuseppe Blasevic, d'anni 18, pregiudicato, a due anni di carcere duro, perchè a capo d'una banda all'epoca delle note dimostrazioni anti-italiane, assaltò l'osteria della cittadina italiana Adelaide Eldrighetti, a Sussak, e cooperò a devastarla.

I suoi quattro compagni furono condannati da tre a quattro mesi di carcere. E venne pagata all'Eldrighetti l'indennità di 1265 lire, duecento lire più delle richieste, per compensarla del lucro cessante.

Sanguinosa rivolta a bordo d'un incrociatore americano

Filadelfia, 7, — A bordo dell'incrociatore americano *Tennessee* scoppiò la rivolta. I marinai malcontenti del trattamento spararono contro gli ufficiali, uccidendone uno e ferendone parecchi. Chiamati i soldati di marina, la rivolta fu repressa. Nel conflitto rimase ucciso uno dei marinai.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 3 pom. improvvisamente spirava

Lucia Polesel-Simonetti

Il marito Giorgio Simonetti, la figlia Irma, la madre Cristina, coi fratelli, la sorella e congiunti, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 8 febbraio 1907.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 1|2 pom. partendo da via Mercatovecchio N. 9.

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine,* il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora fini

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

GIO. BATTA VICARIO

Pistoria in Via Grazzano

Specialità impareggiabile nella fabbricazione dei rinomati

BISCOTTI

Questi biscotti alla Vaniglia, prodotti con un sistema speciale e nuovo, sono sostanziosi e leggerissimi nello stesso tempo, e raggiungono un grado di perfezione da superare qualunque altra specialità del genere.

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 64-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti.